

appellata Vigilia. Accorse incontanente Giovanni Doge regnante coll' esercito, e l' assediò in quell' Isola. Avvenne, che quei di Malamocco, perchè Obelerio era di nascita lor concittadino, passarono al campo di lui, con abbandonar Giovanni. Allora Giovanni, lasciata stare Vigilia, passò contra di Malamocco, e dopo avere espugnato quel Luogo, e datolo alle fiamme, tornò contra d' Obelerio, ed avutolo finalmente nelle mani, se ne assicurò con fargli tagliare la testa.

Anno di CRISTO DCCCXXXI. Indizione IX.
di GREGORIO IV. Papa 5.
di LODOVICO PIO Imperadore 18.
di LOTTARIO Imperad. e Re d' Italia 12. e 9.

SECONDO gli Annali Bertiniani (a) sul principio di Febbraio dell' Anno presente fu in Aquisgrana tenuta una general Dieta, dove si prefero le risoluzioni convenienti intorno a coloro, che avevano cospirato contra di Lodovico Pio. Furono tutti concordemente giudicati incorsi nella pena della testa. Ma il buon Imperadore volle, che la Clemenza andasse innanzi alla Giustizia, con decretare a i Laici il farsi Monaci, e a i Monaci la relegazione in qualche Monistero. Cadde questo lieve gastigo sopra i tre Abbati suddetti *Ilduino, Elisacaro, e Walla*. *Jesse* Vescovo di Amiens fu deposto. Altri Vescovi ed Ecclesiastici spontaneamente eleffero l' esilio, con fuggire in Italia, e ricoverarsi sotto la protezion di Lottario. Vi restava da decidere il punto dell' Imperadrice *Giuditta*. Sopra di ciò era stato consultato il sommo Pontefice *Gregorio*, e la sentenza sua fu, che si avesse per nulla ed insufficiente la di lei Monacazione, e concordi colla santa Sede andarono i Vescovi di Francia. Però come scrive *Tegano* (b), *jubente Gregorio Romano Pontifice cum aliorum Episcoporum justo judicio*, ella sen venne ad Aquisgrana con riassumere gli abiti Secolarefchi; ma prima le fu prescritto di purgarsi da gli opposti reati. Il che si fece secondo i biasimevoli riti di que' tempi, cioè con esibirsi un Campione d' essa pronto a provare la di lei innocenza col duello. E posciacchè non comparve accusatore alcuno, fu accettato il di lei giuramento per pruova bastevole della sua onestà. Dopo di che *Pippino*, e *Lodovico* Figliuoli dell' Imperadore, lieti per d' accrescimento fatto a i loro dominj, ebbero licenza d' andarsene l' uno in Aquitania, l' altro in

(a) *Annales Francor. Bertiniani, & Metens.*

(b) *Theganus de gest. Lodov. Pii cap. 39.*